

Voglio essere cittadino italiano

Nel numero precedente abbiamo approfondito la complessa problematica della concessione della cittadinanza italiana ai minori. Affrontiamo ora il discorso, forse meno toccante ma più ampio, della concessione della cittadinanza a tutti coloro che, giunti nel nostro paese per le più svariate ragioni, desiderano diventare italiani a tutti gli effetti.

Queste, alcune delle più frequenti domande:

“Mi chiamo Andrei, vivo in Italia da 10 anni e faccio l'idraulico; posso diventare cittadino italiano?” “Sì, se fin dal tuo ingresso in Italia vi hai risieduto legalmente. La legge italiana stabilisce infatti che chi risiede legalmente da almeno 10 anni nel territorio italiano possa acquisire la cittadinanza”.

“Sono Paolo, sono cittadino italiano e sono sposato da 5 anni con una ragazza moldava, può diventare anche lei cittadina italiana?” Certo. Per diventare cittadini italiani occorre che il matrimonio sia stato celebrato da almeno 2 anni se risiedete in Italia, 3 anni se risiedete all'estero. In presenza di figli, naturali o adottati, i termini si riducono della metà.

“Il mio nome è Fatima, sono nata in Tunisia 21 anni fa, e da 2 sono arrivata in Italia. Mio padre è tunisino, mentre mia madre è nata in Italia e si è trasferita in Tunisia al momento del matrimonio. Posso diventare cittadina italiana?” Al momento non ancora, potrai diventarlo, grazie al fatto che tua madre è nata in Italia, quando vi sarai residente da almeno 3 anni.

“Mi chiamo Victor e sono nato nella Repubblica Ceca, da 5 anni vivo in Italia. Ho diritto alla cittadinanza italiana?”

Sì, essendo nato in uno Stato facente parte dell'U-

nione Europea, è sufficiente che tu sia residente in Italia da 4 anni.

“Mi chiamo Youssef, sono nato in Libia e vivo in Italia da un anno. Sono fuggito dal mio Paese a causa della guerra civile. Mi è stato riconosciuto lo status di rifugiato. Quando potrò richiedere la cittadinanza italiana?”

Potrai farlo allo scadere dei 5 anni dall'inizio della tua residenza legale in Italia.

Sono questi, a grandi linee, i parametri previsti dalla legislazione vigente in fatto di cittadinanza. Non vogliamo entrare più di tanto nel merito dell'equità di questa legge, ma appare evidente la disparità di trattamento rispetto ai minori che, ricordiamo, se sono nati in Italia devono avervi risieduto per tutta la vita senza interruzioni, ed al compimento del diciottesimo anno, hanno solo un anno di tempo per richiedere di diventare cittadini, mentre se sono nati all'estero devono essere comunque residenti da ben 10 anni.

Vivere in una società di cui non si è cittadini significa, in ultima analisi, dare senza ricevere. Contribuire col proprio lavoro, col proprio pensiero, con la ricchezza che qualsiasi essere umano rappresenta, senza ricevere la protezione che deriva dal farne parte. La cittadinanza, viceversa, è una garanzia di supporto da parte dello Stato, il presupposto fondamentale per godere dei diritti riconosciuti, ed è indispensabile per poter partecipare attivamente alla democrazia ed essere coinvolti nelle decisioni.

Il conseguimento della cittadinanza rappresenta in definitiva un incentivo all'integrazione. Proprio l'integrazione è il maggior obiettivo da perseguire per un futuro di pace.

Il gioco è bello quando dura poco

“La passione del gioco rischia di diventare una grave schiavitù”.

Perché un articolo sul gioco d'azzardo?

Perché la sua crescente diffusione in tutti gli strati della popolazione di tutte le regioni italiane, non può lasciare indifferenti, soprattutto se ci sono sempre più famiglie, che, rovinare dal gioco, finiscono in mano agli usurai. Basti pensare che ogni anno, nel solo Piemonte, due miliardi di euro vengono spesi in tutte le forme di gioco d'azzardo, dalle lotterie al videopoker. Gli esperti ritengono che i giocatori abituali siano circa 40mila, ma i numeri sono in crescita.

Insomma, la febbre per la vincita che “ti cambia la vita” è un problema non solo morale, ma economico, familiare e pedagogico. Un problema, quello della dipendenza patologica del gioco d'azzardo, che arriva a stravolgere i rapporti familiari, sociali, finanziari in una maniera forse ancora troppo poco conosciuta nel nostro Paese: un vero male oscuro. Emblematico è un fatto di cronaca recente: qualche giorno prima di Natale una telefonata segnala un insolito viavai intorno a una giostra per bambini; gli agenti decidono di ispe-

zionare il piccolo container che sta dietro alla cassa. All'interno trovano otto videopoker e altrettante mamme che, mentre i loro figli fanno un giro sul cavalluccio, sono lì a scommettere. E a perdere. Infatti, gli agenti si accorgono subito che le macchinette in questione sono truccate oltre che illegali, cioè non collegate al meccanismo di controllo del Monopolio di Stato. Le giocate aumentano, ma soprattutto aumentano le fasce di popolazione che ne diventano dipendenti. Si nota soprattutto con evidenza che la pubblicità delle forme lecite di gioco, un fatto di per sé vergognoso perché spesso finanziato direttamente dallo Stato, stanno producendo effetti estremamente dannosi anche sulla popolazione più giovane. Ormai il gioco è diventato un problema anche per i giovani in età scolare. Per combattere e, per quanto possibile, prevenire il gioco,



e in particolare il “Gap”, il gioco d'azzardo patologico, si è costruita una rete che comprende fondazioni antiusura, centri d'ascolto, associazioni e Asl. Un recente studio ha dimostrato che, delle 21 Aziende sanitarie piemontesi, 20 si occupano di gioco d'azzardo patologico e 11 hanno istituito un apposito gruppo di lavoro; per loro il lavoro cresce, infatti dai 550 pazienti presi in cura tra il 1998 e il 2006, si è passati ai 190 nel solo periodo gennaio-giugno 2006. In una recente intervista il direttore

della struttura di Pinerolo, **REMO ANGELINO** ha detto “L'esigenza di aprire un ambulatorio specifico – era nata da diversi fattori, a partire da una domanda di cura a cui non veniva data una risposta organica. In molte situazioni giungevano al servizio dopo aver approdato a vari altri servizi (psichiatria, medico di base, servizi sociali) senza che nessuno avesse saputo trattarlo o indirizzarlo a professionisti competenti in tale settore”. Oggi la struttura può contare su un'équipe di nove persone, tra cui uno psichiatra, un medico e due educatori professionali ed è in grado di costruire percorsi personalizzati per ogni singolo paziente. Ma chi finisce nel “giro” del gioco? Si va dai giovani che perdono l'intera lista nozze al lotto, fino ai figli che obbligano i genitori a vendere la propria abitazione per coprire un debito di 90mila euro accumulato davanti al videopoker. Un dato, comunque, sembra certo: chi instaura un legame di dipendenza con il gioco è reduce da una debolezza relazionale. Il videopoker, così come il bingo, attirano perché consentono di stare fuori di casa per ore e danno l'impressione di favorire nuove conoscenze. Ogni età ha i suoi giochi preferiti: gli anziani spesso finiscono vittima del bingo e i giovani sono attirati dalle scommesse clandestine sulle corse in auto. Ma c'è un aspetto particolarmente preoccupante: complice la pubblicità sempre più insistente, si sta diffondendo l'idea del gioco come investimento. Ci sono persone pronte a giocare mensilmente anche il doppio del proprio stipendio. A quest'ultimo riguardo, appare significativo richiamare il Catechismo della Chiesa Cattolica che, seppur con poche righe, chiarisce il fenomeno in modo inequivocabile: “i giochi d'azzardo o le scommesse non sono in se stessi contrari alla giustizia. Diventano moralmente inaccettabili allorché privano la persona di ciò che le è necessario per far fronte ai bisogni propri e altrui. La passione del gioco rischia di diventare una grave schiavitù”.

Andrea Giraudo

Il Crocifisso esposto nelle aule scolastiche

Segno di contraddizione da oltre 2000 anni

Nel 2011 la Grande Camera della Corte Europea dei diritti dell'uomo ha sentenziato che non vi sono prove che l'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche influenzerebbe gli alunni

Non si smette di parlare del crocifisso nelle aule scolastiche, grazie anche a un disegno di legge del senatore Stefano Ceccanti (PD).

Nel 2009 la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo aveva dichiarato contraria ai diritti dell'uomo l'affissione dei crocifissi nelle aule scolastiche.

Subito dopo fu presentato il disegno di legge n. 1947, che propone di regolamentare l'affissione del crocifisso in modo da garantire i diritti dell'uomo.

Nel 2011 la Grande Camera della Corte Europea dei diritti dell'uomo ha ribaltato la sentenza di primo grado, rilevando che non vi sono prove che l'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche influenzerebbe gli alunni.

Il disegno di legge è ancora in discussione al Senato e questo è il suo contenuto.

“1. In considerazione del valore della cultura religiosa, del patrimonio storico del popolo italiano e del contributo dato ai valori del costituzionalismo, come segno del valore e del limite delle costituzioni delle democrazie occidentali, in ogni aula scolastica, con decisione del

dirigente scolastico, è affisso un crocifisso.

2. Se l'affissione del crocifisso è contestata per motivi religiosi o di coscienza dal soggetto che ha diritto all'istruzione, ovvero dai suoi genitori, il dirigente scolastico, sulla base del principio di autonomia scolastica, nel rispetto dei principi di tutela della privacy e di non discriminazione nonché tenendo conto delle caratteristiche della comunità scolastica, cerca un accordo in tempi brevi, anche attraverso l'esposizione di ulteriori sim-

boli religiosi.

3. Qualora non venga raggiunto alcun accordo ai sensi del comma 2, nel rispetto dei principi di cui al medesimo comma 2, il dirigente scolastico adotta, previo parere del consiglio di circolo o di istituto, una soluzione che operi un giusto temperamento delle convinzioni religiose e di coscienza di tutti gli alunni della classe coinvolti e che realizzi il più ampio consenso possibile”.

Guido Celoni
(segue a pag. 8)

CORSO PER ANIMATORI DELLA LITURGIA

PER TUTTI

12 aprile Viviana Martinez
La liturgia cristiana

19 aprile Silvia Vesco
La struttura generale della messa

PER I LETTORI

26 aprile - gruppo Dabar
2 maggio - gruppo Dabar
Tecniche di lettura

PER ANIMATORI MUSICALI

26 aprile - Luciana Ruatta
2 maggio - Don Carlo Franco

Pasticceria Da Tony e Maria

Pasticceria produzione propria

Si prenotano torte con foto personalizzate di calciatori, cantanti o attori preferiti. Servizio a domicilio per Battesimi, Cresime e Comunioni. Rinfreschi.

10135 - Via Negarville, 25/h - Tel. 011.347.11.57



Orari:

Martedì - Sabato: 09.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30
Domenica e festivi: 08.00 - 13.00

Il dono della vita

Asmà aveva solo sei anni ma ha vissuto una vita piena come se ne avesse avuti cento.

Ho conosciuto la sua storia fatta di sofferenza e amore una domenica mattina. Al termine della Messa domenicale, un annuncio come tanti dell'incaricato della Caritas parrocchiale dei Santi Apostoli: una ragazza marocchina, divorziata e con una figlia gravemente disabile, cerca lavoro. È Ghizlane, solo 21 anni ma già forgiati dalle difficoltà della vita, arrivata a Torino qualche anno prima con il marito, proprietario di una piccola attività, con la speranza di una vita decorosa e felice.

Durante il parto però, tutto è andato storto. Il vano rincorrersi di medici e ostetriche non è servito a far nascere la bimba sana e a dare il sorriso ai due genitori.

La giovane mamma è rimasta sola, in una città che conosceva appena, davanti alla scelta più ardua: alla richiesta indiscutibile del marito di abbandonare la figlia, ha scelto la Vita, ha scelto Asmà.

Seguono mesi di ricovero all'Ospedale Regina Margherita perché le condizioni della piccola, che non può respirare né nutrirsi autonomamente, possano stabilizzarsi e, seppur con l'aiuto delle apparecchiature mediche, consentirle di vivere.

Asmà non parla, non sente, non vede, ma percepisce la vicinanza della mamma, sente i suoi baci e le sue carezze, spalanca i suoi occhi verdi e accenna sorrisi che i dottori chiamano "riflessi incondizionati",

ma che, per Ghizlane e per gli amici, significano molto di più: sono risposte a gesti di tenerezza e di amore incondizionato.

Trascorrono lenti anni complicati, durante i quali la giovane donna lotta per rimanere con la sua piccola che i servizi sociali vorrebbero ricoverare in una struttura per disabili, non ritenendo la madre in grado di occuparsene perché priva di un tessuto familiare che la sostenga.

Ghizlane, dapprima intimidita e insicura, trova un punto di riferimento in Marina Cometto dell'Associazione Claudia Bottigelli, che promuove l'aiuto alle famiglie con figli gravemente disabili.

Si trasforma in una donna forte e coraggiosa, in grado di far fronte a tutte le necessità della figlia. Un lavoro e l'aiuto della Caritas Diocesana, che le procura un alloggio, convincono infine il giudice del Tribunale dei minori ad affidarle Asmà, che lei chiama "la mia aria".

Dopo più di 24 mesi nel reparto di Pediatria Lattanti, finalmente una nuova prospettiva e una casa in cui vivere insieme come mamma e figlia, ma anche come "due sorelle" per il grande sostegno che si sono date a vicenda.

Questo mi ha raccontato Ghizlane al telefono, dopo avermi annunciato che Asmà non "c'è più". Senza parole, a chi l'ha conosciuta, ha aperto gli occhi sul dono della Vita: in qualunque condizione essa sia, è capace di dare amore e di riceverne in abbondanza.

Pina Barberis

Festa per la zona di Mirafiori Sud

45 anni dopo... un quartiere nuovo

Vogliamo ricordare le persone che hanno contribuito, col loro impegno sociale, a rendere vivibile il quartiere

Per capire come è nato il nostro quartiere bisogna far correre alla memoria qualche passo indietro e ricercare nella storia della città stessa, in quale contesto sociale questo quartiere si è sviluppato. Lo stabilimento Fiat costruito tra il 1937 ed il 1958, fu il centro attorno cui prese vita il nuovo quartiere di Mirafiori (che potremmo identificare con l'attuale territorio della circoscrizione) Mirafiori, il cui territorio era composto da campi, qualche cascina, l'antica borgata con la sua chiesa seicentesca e casette unifamiliari immerse nel verde, fu il luogo adatto dove creare nuovi insediamenti per far fronte all'ondata di migrazione interna, soprattutto dal Sud, attirata dall'espandersi del grande stabilimento. In generale, per gli immigrati, la vita in Torino fu drammatica da subito. L'ambiente cittadino, riservato di natura e chiuso ai rapporti interpersonali, manifestò insoddisfazione verso questi forestieri, che parlavano un'altra lingua/dialetto (la storia si ripete?). La lontananza dalla famiglia, la solitudine e il disagio di sentirsi quasi respinti, fece crescere l'esigenza di riunire la famiglia anche se al prezzo di sistemazioni al limite dell'indecenza. In questo contesto l'assegnazione di una casa popolare divenne il sogno che per molti si realizzò e che li portò a vivere una situazione ambientale nuova e decorosa.

La FIAT, alla fine degli an-



Via Roveda, primo insediamento del quartiere (foto Michele D'Ottvio)

ni '50, costruì le prime case della zona Basse Lingotto. Nella stessa zona denominata "Via Artom", tra il 1965 ed il 1966 vennero costruiti otto edifici di nove piani.

MIRAFIORI SUD

Tra gli anni 66-72 nacque la zona denominata "Mirafiori Sud" tra le vie Roveda, Plava, Anselmetti, Faccioli, Negarville, Quarello e Strada del Drosso.

Nacque così, 45 anni fa, un

nuovo quartiere in una zona priva di servizi essenziali di cui una collettività aveva necessità: servizi pubblici, scuole, strade asfaltate, trasporti per il collegamento con il resto della città, negozi, illuminazione per le vie; mancava persino la cassetta della posta; le zone erano piene di sterpaglia e pozzanghere ed infine mancava una cappella in cui assistere alla Santa Messa domenicale.

Nel racconto dei primi abitanti (finiti '50, costruì le prime case della zona Basse Lingotto. Nella stessa zona denominata "Via Artom", tra il 1965 ed il 1966 vennero costruiti otto edifici di nove piani. forte il senso di abbandono provato che, accomunato alle difficoltà familiari, ci fa riflettere sul coraggio, la pazienza e la forza d'animo di tanti padri e madri che hanno fatto crescere bene nugoli di figli. Quegli uomini e quelle donne, non restarono con le mani in mano ad aspettare, ma si attivarono per richiedere i servizi essenziali, si riunirono in comitati, gruppi di volenterosi privi di influenze

politiche, ma che miravano solo al raggiungimento del bene comune. I risultati ottenuti li dobbiamo all'impegno di tante persone di buona volontà.

Grande impulso alla costruzione sociale del quartiere, ci venne dalla presenza della nuova parrocchia di San Luca, che ebbe come prima sede una baracca e che da luogo di preghiera, si trasformava sovente in luogo di riunione di confronto, di dialogo, tra gruppi socialmente e politicamente impegnati.

La presenza della parrocchia San Luca, ha dato al nostro quartiere molti valori che l'hanno reso vivibile. Oltre che cuore della formazione spirituale per tanti giovani, ha contribuito alla loro crescita culturale e sociale. Quante famiglie in difficoltà economica hanno potuto rialzare la testa, grazie al sostegno concreto della parrocchia, realizzato attraverso l'impegno di tanti volontari.

Dopo 45 anni, il quadro, sociale, demografico, culturale ed ambientale del quartiere si sono nettamente modificati.

Il direttore
(segue a pag. 8)

Centro Mirafleming: "Immaginare una società responsabile"

Apri a Torino in via Fleming uno spazio "pensato-sentito-voluto" per accompagnare i ragazzi ad essere cittadini partecipi

La sfida dell'apertura di questo centro, appositamente pensato per una fascia d'età in cui, negli ultimi anni si registra un ampliamento di segnali di emergenza che vanno dal bullismo, ai disturbi alimentari, ai suicidi, alla sofferenza psichica; sta nel creare un contenitore fisico, educativo, emotivo, libero, che dia ai ragazzi la possibilità autentica di affermarsi nelle proprie individualità, nella propria presenza.

Sentirsi presenti, visti, realizzati, potersi esprimere, sperimentare relazioni significative con i pari e con gli adulti, consente di attivare percorsi di crescita personale che incidono positivamente sulla collettività, sulla consapevolezza civica, sulla partecipazione attiva.

Questo è l'obiettivo da parte del I.T.E.R. (Istituzione torinese per una Educazione Responsabile) e la Cooperativa Mirafiori.

L'integrazione tra le diverse realtà coinvolte nel progetto, che si presenteranno durante l'inaugurazione, tutte impegnate a realizzare attività che sostengono la crescita dei ragazzi nella loro globalità, rende la sfida sostenibile.

In un momento di crisi generale, di sfiducia, di demotivazione, la scelta coraggiosa della città e di Iter è di investire sui ragazzi, di dar loro la possibilità di crescere responsabilmente, in un ambiente crea-

tivo, accogliente, funzionale, da costruire insieme a loro.

La gestione di questo spazio è affidata alla Cooperativa Mirafiori, che ormai da anni lavora per innescare processi di assunzione di responsabilità che si diffondono a livello sociale e arrivano a coinvolgere reti, attori e risorse grazie alla, credibilità e alla legittimazione sociale che è stata in grado di attivare nel corso dei suoi anni di attività.

Il plus relazionale, che la Cooperativa Mirafiori ha acquisito come fattore distintivo della sua azione, riguarda l'individuazione degli elementi che contraddistinguono un'organizzazione socialmente responsabile da una che, semplicemente, opera nel settore dei servizi di pubblica utilità senza fin e di lucro.

Lo spazio è completamente nuovo e si trova in VIA FLEMING 19/C, ex Italtrece, i ragazzi possono accedervi dal lunedì al venerdì e probabilmente il sabato dalle 16 alle 19.

Sarà possibile giocare a calcetto e a ping pong, utilizzare una sala per fare i compiti e una sala multimediale per poter ascoltare musica, e partecipare a corsi e laboratori: laboratorio arti circensi, laboratorio di scrittura su musica, laboratorio di teatro, percussioni, chitarra... tutto può essere modulato e concordato con i ragazzi.

PROGRAMMA 45° ANNIVERSARIO

Domenica 13 Maggio - Ore 10,00

La scuola I.C. Salvemini aderendo alla XVI edizione di Torino Porte Aperte presenta presso la Casa nel Parco di via Panetti 1-i, lavori prodotti dagli allievi nell'ambito del progetto "ADOTTA UN MONUMENTO: il Parco Colonnetti".

Sabato 19 Maggio - Ore 21,00

La Compagnia teatrale "La Ciaciala" presenta lo spettacolo teatrale "FILUMENA MARTURANO di Eduardo De Filippo. Regia di Peppino Ciaramella.

Domenica 20 Maggio - Ore 9,30

STRAMIRAFIORISUD (di corsa per le vie del quartiere) Competitiva di 4Km - Passeggiata per tutti attraverso i viali della zona

Ore 9,30-12 - La scuola dell'Infanzia "Mariele Ventre" di via Plava 177 presenta i lavori eseguiti dai bimbi nell'ambito del progetto "Adotta un monumento: il nostro giardino".

Ore 21,00 - Serata con gruppi etnici

Lunedì 21 Maggio - Ore 9,00 - Scuole aperte tutto il giorno.

I plessi di scuola primaria Salvemini e Morante e il plesso di scuola secondaria di primo grado "Colombo" aprono le loro scuole alla visita degli abitanti del quartiere. Gli alunni presenteranno i lavori svolti sulla storia del Quartiere. Nel pomeriggio conclusione con un grande gioco collettivo.

Martedì 22 Maggio - Ore 21,00 - Là dove c'era l'erba ora c'è...il nostro quartiere

Il Quartiere incontra gli ex sindaci Giovanni Picco e Diego Novelli, gli ex presidenti della Circoscrizione 10: Giuseppe Riccio, Luigi Vico, Maurizio Trombotto e don Paolo Gariglio.

Mercoledì 23 Maggio - Ore 16,30 - Merenda multietnica

Le scuole dell'Istituto Comprensivo (infanzia, elementare e media) faranno conoscere, attraverso la preparazione e la distribuzione di dolci tipici le diverse culture presenti nel quartiere. Seguirà uno spettacolo proposto dai ragazzi della scuola media Colombo". A richiesta verranno effettuati tatuaggi con l'hennè"

ore 17,30 - Incontro a teatro: "Raccontiamoci..." proposto dai ragazzi della scuola media "Colombo"

ore 21,00 - Solidarietà ed integrazione

Incontro con i nuovi abitanti del quartiere, provenienti dalle varie nazioni del mondo.

Giovedì 24 Maggio - Ore 18,15

Santa Messa in suffragio dei cittadini del quartiere defunti

Venerdì 25 Maggio - Ore 21,00 - Quale futuro per Mirafiori Sud

Il quartiere incontra il sindaco di Torino Piero Fassino, il presidente della Circoscrizione 10 Marco Novello ed il parroco Don Matteo Migliore

Domenica 27 Maggio - Ore 11,00

Santa Messa solenne

Ore 16,00 - Incontri in piazza

Mostra fotografica: "MIRAFIORI SUD NEL TEMPO"

ore 21,00 - La Compagnia teatrale "PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI" presenta lo spettacolo teatrale: "PANE E SUDORE"

L'Oratorio San Luca organizzerà tre tornei sportivi per ragazzi ed adolescenti all'interno del cortile parrocchiale.

NOTIZIE DALLA CIRCOSCRIZIONE 10

LAVORI IN CONSIGLIO

Ogni settimana il Consiglio si riunisce, quasi sempre al martedì alle 18,30 (orario rispettato anche se di solito segue una interruzione di alcune decine di minuti richiesti da qualche gruppo per concordare una linea. Interruzione che si protrae ben oltre i dieci minuti creando malumore nello scarso pubblico presente).

Lodevole la presenza compatta dei consiglieri, nonostante i tagli al gettone di presenza, alle riunioni del Consiglio, segno evidente di serietà verso gli impegni presi con gli elettori.

Però il Consiglio ha poco su cui "lavorare" perché non ci sono soldi per portare avanti progetti, o soddisfare le numerose richieste di

contributo che le varie associazioni del quartiere fanno pervenire.

La cantilena è la stessa: "il Comune ha tagliato i viveri...abbiamo appena il necessario per la manutenzione".

Lo scarso pubblico, in numero utile per una partita a scopa, si assoggetta ad ascoltare interpellanze ed interrogazioni all'ordine del giorno.

Tutto sommato le riunioni non sono noiose, sono vivaci ed anche cariche di sana polemica che evidenzia l'attenzione che i consiglieri hanno per il territorio. Il presidente è subissato di domande su tutto ciò che non funziona.

In una seduta è stato fatto notare che, da tempo, all'ordine del giorno manca la voce: "comunicazioni del pre-

sidente" e ciò crea disinformazione tra i consiglieri.

POLEMICA

Nella seduta del 21 febbraio, i gruppi consiliari dell'opposizione hanno denunciato il fatto di non essere stati informati riguardo ai "Corsi educativi su manovre di disostruzione pediatrica" organizzata con la partecipazione della Croce Rossa, presso alcune scuole di infanzia della Circoscrizione.

I consiglieri l'hanno scoperto a corsi quasi terminati e da un comunicato firmato dal presidente Marco Novello e dal coordinatore alla cultura Alessandro Nucera.

Ne è scaturita una polemica fatta di critiche, di accuse di verticismo. Tutto si è concluso con un atto di umiltà e buon senso del coordinatore Nucera che ha presentato le proprie scuse a tutti.

Nella mia lunga presenza come spettatore alle sedute, non mi era mai capitato di sentire qualcuno dei consi-

glieri, coordinatori e presidenti, chiedere scusa!

LIBERALIZZAZIONI ORARI

Vivace discussione sull'ordine del giorno contro la liberalizzazione degli orari degli esercizi commerciali. È stata rimarcata la preoccupazione a favore delle famiglie, che rischiano di essere sempre meno famiglia, se i genitori sono assenti per lavoro anche la domenica. Un consigliere ha persino richiamato il Comandamento "Ricordati di santificare le feste" per sottolineare che ognuno ha il dovere / diritto di stare con la propria famiglia nel giorno di festa domenicale perché, scusateci se lo ricordiamo, ma la domenica è il giorno per il Signore!

Da alcuni segnali che provengono dal commercio pare che l'apertura domenicale non sia così tanto conveniente.

Malapenna

(segue da pag. 6)

Segno di contraddizione

Nel valutare questa ipotesi di regolamentazione, dobbiamo far valere una distinzione fondamentale, quella tra Stato laico (che rispetta tutte le religioni) e Stato ateo (che contrasta le religioni): l'Italia è uno Stato laico.

Non dobbiamo certamente fare della questione una "guerra di religione", ma almeno possiamo pretendere coerenza dai politici che eleggiamo, smascherando quelli che distribuiscono "santini elettorali" fuori dalle chiese e, poi, in nome dei diritti dell'uomo votano contro l'affissione dei crocifissi.

Il tema è così scottante che i senatori temono di perdere voti e non hanno ancora iniziato l'esame del disegno di legge dal 2009 ad oggi, secondo l'antica regola nota a tutti gli studenti: "Meglio tacere che sbagliare a parlare".

Vorremmo che gli altri 21 senatori eletti in Piemonte dicessero che ne pensano: scrivete al vostro senatore preferito.

Guido Celoni, avvocato

INCENDIO

Nella notte tra il 7 e l'8 marzo un incendio, probabilmente causato da un corto circuito, ha provocato ingenti danni alla Sala Polivalente di via Negarville 30/2.

Un duro colpo per il quartiere, perché viene meno un luogo di riferimento per incontri, congressi, spettacoli e per le decine di anziani che abitualmente lo frequentavano per trascorrere qualche ora ballando, grazie all'attività proposta dall'Associazione "Ballando in Quartiere".

Ricordando quanto tempo e denaro ci vollero per trasformare la vecchia palestra della ex scuola media Ariosto in un luogo aperto a tutti, ci auguriamo che si possa risistemare al più presto.

(segue da pag. 7)

45 anni dopo...un quartiere nuovo

Dopo gli anni del fervore partecipativo, il benessere ci ha portato via quella semplicità che ci aveva visto fraternamente uniti. Ad un certo punto sono prevalse le spinte individualistiche, che hanno determinato una fuga dalla solidarietà tra vicini ed anche la scarsa partecipazione alle attività del quartiere.

La crisi economica, ha riaperto alcune di quelle problematiche che sembravano dimenticate dopo gli anni difficili dell'inserimento dopo l'immigrazione: centinaia di famiglie sopravvivono con l'assegno della cassaintegrazione, tanti sono i lavoratori licenziati, ed i giovani non trovano una occupazione.

C'è il timore che il quartiere stia scivolando verso un declino sociale dovuto proprio all'invecchiamento della popolazione ed all'assenza di un forte afflusso di nuove persone nonostante l'arrivo di giovani coppie e di tante famiglie di stranieri.

Un declino che può portare, non all'abbandono ma ad un certo disinteresse da parte di privati e dell'amministrazione pubblica. Lo si nota da tante piccole cose: la chiusura di alcuni esercizi commerciali è una forma di disinteresse verso una zona che non ha un'utenza economicamente appetibile tale da giustificare un investimento per una nuova apertura. Il mercato di Via Plava è il più triste mercato della città e non ci stupiremmo se nel riordino delle aree mercatali torinesi, scomparisse del tutto.

La recente ristrutturazione delle linee del trasporto pubblico ha nuovamente penalizzato la zona, causando malumori e disagi specie nella popolazione anziana.

Perché allora fare una festa per il 45° anniversario della costituzione del quartiere? Perché vogliamo ringraziare quanti hanno collaborato al suo sviluppo, far conoscere ai nuovi arrivati, italiani e stranieri la nostra storia e coinvolgerli culturalmente in una rinascita futura; evidenziare che ci sono scuole di alto livello dove l'integrazione avviene nel rispetto delle culture diverse, mostrare alla gente che ci sono associazioni che si prendono cura del cittadino, dare un segnale forte alle istituzioni, Comune e Circoscrizione, che il quartiere è disponibile a partecipare a nuove sfide e proposte.

Nel riquadro a pagina 7 presentiamo alcuni appuntamenti a cui i nostri cittadini potranno partecipare il prossimo mese di Maggio.

Ringraziamo la Circoscrizione 10 per aver concesso il proprio patrocinio, le scuole dell'Istituto Comprensivo (Elementari Salvemini e Morante, Media Colombo e scuola per l'infanzia Ventre di via Plava 177) per aver impegnato i propri alunni in un lavoro di conoscenza delle nostre origini, la parrocchia San Luca, le persone che hanno costituito un comitato per pensare e concretizzare le idee e quanti si impegneranno per la buona riuscita del programma.

Il direttore

ASSISTIME ONLUS

- * Servizio di accompagnamento da / a domicilio per qualsiasi esigenza
- * Servizio domiciliare a tempo: servizio di badanza continuativo/occasionale-igiene della persona-compagnia
- * Servizio pronto spesa anziani e disabili
- * Servizio pronto medicine
- * Servizio a tempo notturna ospedaliera
- + Servizio accompagnamento brevi soggiorni, mare, montagna, viaggi religiosi
- * Noleggio attrezzature ortopediche e sanitarie

Cercasi volontari

NUOVA APERTURA

Via Negarville 25/B - Torino tel. 011/34732169 - R. LAGANARO cell. 338 1722277
Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

ASSISTIME CAF

- * Modelli 730/Unico.ISE-ISEE-RED-IMU (ex ICI)
- * Servizi di patronato
- * Riduzioni / agevolazioni Telecom- Elettricità-Gas- Tassa Rifiuti
- * Domande di invalidità civili
- * Esplorative contributive
- * Gestione pratiche per stranieri
- * Gestione rapporti con Enti
- * Contabilità
- * Assistenza fiscale/amministrativa in genere

ONORANZE FUNEBRI

FARAWAY

Via Roveda 18/A (TO)
Tel. 011 34 73 806 - Cell. 338 78 75 381

Numero Verde
800-881300

Si espletano tutte le pratiche inerenti ai decessi e funerali

Unità Pastorale 20		Orario invernale delle Sante Messe												
San Barnaba			San Remigio			San Luca			Santi Apostoli			Beati Parroci		
Feriali	Festivo		Feriali	Festivo		Feriali	Festivo		Feriali	Festivo		Feriali	Festivo	
	Sabato	Domenica		Sabato	Domenica		Sabato	Domenica		Sabato	Domenica		Sabato	Domenica
8,30	18,00	8,00 10,30	Lun-Mer-Ven 8,30 S. Remigio Mar 18,00 Via Chiata Gio 18,00 S. Andrea	18,00 via Chiata	8,30 S. Remigio 10 S. Andrea 11,15 S. Remigio	9,30 18,15	18,15	9,30 11,00 18,15	8,30 (Lodi) 18,30	18,30	9,00 11,00 18,30	18,00	18,00	8,30 10,00 11,30